www.agstg.ch

Comunità d'Azione CA AVS Antivivisezionisti Svizzeri

albatros

Edizione no. 34 • Marzo 2012 • Tiratura 6000 ex. in italiano, tedesco e francese

Foto: pixelio.de/ Oxfordian Kissuth

Biochip: La rivoluzione in vitro

Controversie: Perché la sperimentazione sugli animali è eticamente riprovevole (1. parte)

Punto di vista: Vicolo cieco etica

DOMANDE E RISPOSTE

Sul tema: Sperimentazione animale (3. parte)

Contenuto

2 Editoriale
3 Domande e risposte sulla sperimentazione animale (3° parte)
7 Punto di vista: L'etica, un vicolo cieco
8 Biochip: La rivoluzione in vitro
10 Novità da tutto il mondo
Shop CA *AVS*
11 Controversie: Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole dal punto di vista etico (1° parte)
16 Bambini e ragazzi: Le capre
18 Un ringraziamento alle donatrici e ai donatori
18 Aiutare gli animali anche dopo la morte
19 Ci cercano attiviste e attivisti per i tavolini informativi
19 Nuovo materiale informativo
19 Varie e in causa propria
20 Caricatura «Fine del lavoro»

Allegati: Progressi in campo medico grazie alla sperimentazione animale?

Colophon

Editore:
CA*AVS* • Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri,* Lega nazionale dell'antivivisezione
Brisiweg 34 • CH-8400 Winterthur
Tel./Fax +41 (0)52 213 11 72
www.agstg.ch • office@agstg.ch

Presidente: Maya Conoci

Redazione: Andreas Item

Lettore: Hanspeter Kellenberger

Traduzioni in francese: Katherine Cadury

Traduzioni in italiano: Dolores Helfenstein-Castelli, Antonio Lavorgna e Claudia Mariani

Tiratura: 6000 ex. in totale

Stampato da: Druckerei Appenzeller Volksfreund, 9050 Appenzell

Layout: Tina Hanser, www.blattformen.ch

Pubblicazione: 4 edizioni all'anno in tedesco, francese e italiano

Prezzo/Abbonamento:
Per i soci della CA*AVS* gratis.
Per l'abbonamento si veda l'inserto all'interno

Donazioni/Pagamenti:
Conto corrente postale: 40-7777-6
IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6
Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX
Banca destinataria: Swiss Post, PostFinance, Nordring 8, CH-3030 Berna
Numero di clearing: 09000

La riproduzione è consentita se viene indicata la fonte. I testi contrassegnati da nomi non rispecchiano per forza l'opinione della CA *AVS*. I rispettivi autori sono i responsabili del contenuto dei testi in questione.

myclimate neutrale stampa
No. 01-11-916834 – www.myclimate.org
© myclimate – The Climate Protection Partnership

FSC Mix
Cert no. SQS-COC-100229
www.fsc.org
© 1996 Forest Stewardship Council

L'effetto placebo nella medicina classica

La medicina naturalista non ha nessun giovamento dimostrabile. Tutti i successi sono da ricondurre all'effetto placebo.
Io personalmente considero l'effetto placebo come il contributo di maggior successo della medicina. Non solo della medicina naturalista. Anche nella medicina classica l'effetto placebo è spesso l'elemento più importante del successo. Ciò inizia durante gli studi clinici. Alcuni pazienti ricevono il medicamento, gli altri il placebo. Poiché con le medicine spesso si accusano degli effetti collaterali, le persone sottoposte ai test di solito già sanno, se hanno preso le medicine o i placebo. Chi sente degli effetti collaterali sa, che ha preso la medicina e crede quindi così nel suo beneficio – questo è tipicamente umano e questo è il tipico effetto del placebo.
Se durante uno studio clinico (che è decisivo per l'autorizzazione del medicamento) su cento persone quattro capiscono di aver ricevuto la medicina e credono pertanto che gli darà un beneficio, nel gruppo di controllo (gruppo del placebo) però solo due credono, che il prodotto da testare sia efficace, allora si parla nella scienza di un significativo successo del medicamento testato. 100% più efficace del placebo! La quota degli studi non è però mai così elevata! E se le restanti 94 persone sottoposte al test non sentono nessun effetto, per la medicina scientifica è più che sufficiente per etichettare questa medicina con successo e per emetterne l'autorizzazione.
Così funzionano gli studi per l'autorizzazione delle medicine.

Quali medicine si basano sull'effetto placebo?

Prendiamo per esempio gli psicofarmaci. Gli anti-depressivi SSRI (somministrati per depressioni, attacchi di panico e altro) sono probabilmente le medicine più diffuse. Non esiste uno studio serio, che dimostri l'utilità effettiva degli SSRI nei sensi di una guarigione della malattia. Se si chiede ai medici, essi rispondono: La prova sono le affermazioni dei pazienti.

Esistono però grandi differenze degli esiti dei placebo. I veri placebo non hanno nessun effetto collaterale. La medicina naturalista ne ha solo pochi (e nella maggior parte dei casi sono già conosciuti), mentre la medicina classica ha in parte gravi effetti collaterali. Senza dubbio esistono nella medicina classica alcuni medicamenti importanti ed effettivi. Però in generale gli esigui successi, i costi di miliardi, gli innumerevoli effetti collaterali e ogni anno i milioni di animali torturati e maltrattati non sono per niente accettabili per giustificare questa medicina basata fortemente sull'effetto placebo.

Andreas Item

DOMANDE E **RISPOSTE**

Sul tema:

sperimentazione animale (3a parte)

Nel n° 32 dell'«Albatros» su richiesta di molti lettori abbiamo iniziato a raccogliere per voi alcuni argomenti base di discussione, che formano una serie destinata a essere pubblicata in quattro edizioni dell'«Albatros» e successivamente riunita in una brochure. In questa edizione intendiamo principalmente dare delle risposte di carattere medico-scientifico sulla presunta necessità o utilità della sperimentazione animale. Nel prossimo numero di «Albatros» ci concentreremo sui metodi di ricerca alternativi alla sperimentazione animale. Speriamo che la selezione di domande e relative risposte soddisfi le vostre esigenze.

Sono gli esperimenti sugli animali a rendere possibile la lotta contro le malattie?

Ampie ricerche condotte dallo stimato Prof. McKeown, studioso inglese di medicina sociale, hanno dimostrato che il miglioramento della salute e il relativo aumento dell'aspettativa di vita sono dovuti principalmente a migliori impianti sanitari e a una maggiore igiene. Questi ultimi hanno permesso di registrare una diminuzione delle malattie infettive e di conseguenza una rapida riduzione della mortalità infantile e neonatale. Lo stesso vale per l'elevata aspettativa di vita che non è da attribuire a farmaci e vaccini, bensì a semplici rimedi come una maggiore pulizia e una migliore igiene. Anche l'alimentazione svolge un ruolo importante.

Come si è arrivati alla conoscenza medica attuale? Molte nozioni della conoscenza di base erano già note prima dell'avvento della sperimentazione animale e sono state acquisite dalla medicina. Anche le attuali conoscenze provengono quasi esclusivamente da studi e osservazioni sull'uomo.

D'altra parte l'introduzione della sperimentazione animale ha portato a un gran numero di tesi sbagliate che hanno dovuto essere successivamente (e tuttora) confutate con grande dispendio di tempo ed energia. Ma anche i presunti successi dovuti alla sperimentazione animale vengono analizzati criticamente. Ci sono sempre più rettifiche nella storia della medicina che dimostrano che le principali scoperte in campo medico sono state fatte da clinici. Solo successivamente gli esperimenti sono stati riprodotti nei laboratori di sperimentazione animale e i risultati sono stati pubblicati accaparrandosi riconoscimenti e addirittura premi Nobel.

Alcune delle principali scoperte della medicina sono state fatte o dimostrate anche da scienziati coraggiosi attraverso esperimenti su se stessi. Leggete a questo proposito il nostro articolo «Ärzte als Vorbilder – Fortschritte in der Medizin dank mutiger Selbstversuche (Medici esemplari – progressi in campo medico grazie a coraggiosi esperimenti su se stessi)» online al sito: **www.agstg.ch/magazin/aerzte-als-vorbilder-selbstversuche.html**

La ricerca può veramente rinunciare alla sperimentazione animale?

Giocare sulle paure e sulla speranza dei pazienti è una cosa crudele, ma purtroppo alquanto redditizia. Si sostiene costantemente che non ci può essere progresso in campo medico senza la sperimentazione animale e che grazie agli esperimenti sugli animali questa o quella malattia potrà essere presto debellata.

Una tabella della lobby della sperimentazione animale dimostra come si giochi sulla speranza delle persone e dimostra la reale portata del successo promesso. La seguente tabella pubblicata nel 1985 dalla Ciba-Geigy (oggi Novartis) nell'ambito di un referendum sull'abolizione della sperimentazione animale, elenca i progressi che avrebbe registrato la ricerca medica continuando a fare affidamento sulla sperimentazione animale (cosa che è sempre stata fatta e si continua a fare senza limiti). La tabella è intitolata «Vorhersagen über die Entdeckung von Medikamenten (Previsioni relative alla scoperta di farmaci)» ed elenca 40 malattie e quadri clinici.

Un piccolo estratto della tabella in questione con le date entro le quali si potranno raggiungere determinati progressi in ambito medico grazie alla sperimentazione animale:

Angoscia e stati di tensione (controllabilità)	entro il 1988
Asma (guarigione)	entro il 1990
Malattie autoimmuni (rimedi)	entro il 1990
Depressioni (neutralizzazione)	entro il 1990
Cancro (sconfitta definitiva)	entro il 1990
Carie dentaria (guarigione)	entro il 1993

Per i gatti il paracetamolo, un diffusissimo antidolorifico e antipiretico, è tossico e in alcuni casi addirittura letale

La penicillina, la cui scoperta ha rappresentato una vera e propria benedizione per l'uomo, risulta tossica o addirittura letale per i porcellini d'India e altri animali

Per la maggior parte delle 40 malattie elencate nella tabella gli obiettivi citati non sono stati raggiunti nemmeno in minima misura – neppure oggi, a più di 25 anni di distanza. Ciononostante si continua a sostenere che la sperimentazione animale è fondamentale per la ricerca medica illudendo ancora una volta le persone con la speranza di guarigione grazie alla sperimentazione animale.

Questo è solo uno dei numerosi esempi che dimostrano come la ricerca medica basata sulla sperimentazione animale sia da tempo arrivata in un vicolo cieco. Eccola pertanto, in breve, la risposta alla domanda iniziale: la ricerca non solo può, ma deve – se vogliamo ottenere dei veri e propri progressi in ambito medico – allontanarsi dalla sperimentazione animale.

I risultati della sperimentazione animale sono trasferibili all'uomo?

L'autorità sanitaria americana FDA ha calcolato che il 92 % di tutti i principi attivi giudicati efficaci e sicuri sulla base di esperimenti sugli animali non vengono affatto ammessi sulla base degli studi successivi sull'uomo a causa dei gravi effetti collaterali o dell'assenza di benefici. Del restante 8 % di principi attivi che vengono ammessi per l'ampio impiego sull'uomo, la metà dovrà essere successivamente ritirata dal mercato oppure le relative informazioni specifiche dovranno essere integrate con ulteriori gravi effetti collaterali imprevisti. Queste cifre sono state confermate, seppure solo indirettamente, anche da Interpharma (Associazione delle società attive nella ricerca farmaceutica in Svizzera).

È valido anche il contrario. I principi attivi utili per l'uomo non vengono riconosciuti a causa della sperimentazione animale, poiché vengono scartati in quanto inefficaci (non avendo riscontrato alcun successo nell'animale da laboratorio utilizzato). È evidente che questo succede spesso, vista l'alta quota di errori nei risultati della sperimentazione animale (92 % risp. 96 %). Gli esperimenti sugli animali impediscono quindi chiaramente la scoperta di farmaci e ostacolano pesantemente il progresso della medicina.

Ulteriori dati sull'affidabilità della sperimentazione animale sono riportati al sito: **www.agstg.ch/downloads/flyer/agstg-prospekt_tierversuche-aus-medizinisch-wissenschaftlicher-sicht_it.pdf**

Gli animali percepiscono proprio come noi uomini il dolore fisico e psichico e provano proprio come noi sentimenti quali paura, stress, amore e molto altro.

Ciononostante i risultati ottenuti attraverso la sperimentazione animale non sono facilmente trasferibili all'uomo. Gli animali sono completamente diversi da noi dal punto di vista anatomico, biologico e comportamentale. Non è possibile trarre delle conclusioni dalla reazione a un farmaco riscontrata in una specie animale rispetto alla reazione allo stesso farmaco da parte di un'altra specie animale. E neppure all'effetto dello stesso farmaco sull'uomo. Si riscontrano reazioni diverse addirittura tra animali della stessa specie.

Un ulteriore problema è dato dal fatto che le malattie causate artificialmente si comportano in modo completamente diverso da quelle sorte in modo naturale. Pertanto nella sperimentazione animale si sono raggiunti già da tempo molti «successi» che in pratica non sono però riscontrabili nell'uomo. Questo lo dimostra in particolare l'esempio del cancro. Già da decenni gli scienziati hanno praticamente guarito ogni forma di cancro provocato artificialmente negli animali. Ma neppure uno di questi successi ottenuti dalla sperimentazione animale ha potuto essere trasferito all'uomo.

La sperimentazione animale garantisce una maggiore sicurezza alle persone?

Secondo gli studi della Harvard School of Public Health nonché le affermazioni dell'«American Journal of the Medical Association» ogni anno negli USA muoiono più di 100 000 persone a causa degli effetti collaterali dei farmaci. E questo rappresenta la quinta causa di morte negli USA.

In un'altra edizione l'«American Journal of the Medical Association» osserva che i danni provocati dalle cure mediche negli USA «fanno apparire esiguo il tasso di mortalità annuo degli incidenti stradali corrispondente a 45 000 persone e provo-

cano più vittime di tutti gli altri incidenti messi insieme».

Non esistono cifre ufficiali per la Svizzera. Ma non c'è motivo per non desumere che in Svizzera in proporzione al numero di abitanti si registrano gli stessi elevati tassi di mortalità provocati dai danni dei farmaci.

Una domanda provocatoria: il successo della medicina consiste quindi nel fatto che debbano morire in laboratorio oltre 100 milioni di animali l'anno in tutto il mondo, per far sì che ogni anno muoiano «solo» (approssimativamente) 3 milioni di persone a causa degli effetti collaterali?

Scandali come il Contergan (responsabile della nascita di 10 000 bambini con gravi malformazioni) o il Vioxx (ritirato dal mercato nel 2004 dopo aver provocato infarti cardiaci o ictus in circa 320 000 pazienti in tutto il mondo, 140 000 dei quali sono addirittura deceduti) rappresentano solo la punta di questo iceberg. Una risposta dettagliata a questo quesito la trovate alla domanda: i risultati della sperimentazione animale sono trasferibili all'uomo?

La sperimentazione animale impedisce addirittura il progresso della medicina?

Le più frequenti cause di morte nel mondo occidentale odierno sono le malattie cardiocircolatorie e il cancro (insieme costituiscono quasi il 75 %). Proprio questi quadri clinici sono già da oltre 100 anni oggetto di intense ricerche attraverso la sperimentazione animale. Nonostante milioni di esperimenti sugli animali non è stato praticamente possibile registrare alcun progresso nella «lotta contro le malattie». E i progressi raggiunti sono da ricondurre principalmente a metodi di ricerca alternativi alla sperimentazione animale come gli studi epidemiologici e la ricerca clinica.

Sapevate ad es. che il più importante antibiotico (la penicillina) è stato scoperto senza ricorrere alla sperimentazione animale e che se si fosse testato il suo effetto prima sugli animali la penicillina non sarebbe mai stata approvata? Gli esperimenti sugli animali vengono spesso effettuati su porcellini d'India, criceti o conigli. Se questi esperimenti fossero stati effettuati prima, la penicillina sarebbe stata classificata come estremamente pericolosa e inutile per noi uomini, poiché essa risulta essere tossica se non addirittura letale per queste specie di animali.

Lo stesso vale ad es. anche per l'aspirina che è tossica per i gatti (in particolare in caso di somministrazione ripetuta) e che può provocare gravi malformazioni neonatali nei ratti, nei topi, nei cani, nelle scimmie e nei porcellini d'India.
Questi sono solo due dei numerosi esempi!

Sulla base di uno studio a lungo termine condotto presso tre delle principali università della Germania, è stata esaminata la trasferibilità all'uomo dei risultati di 51 esperimenti sugli animali. Il risultato è clamoroso! Solo lo 0,3 percento dei risultati della sperimentazione animale ha raggiunto questo obiettivo. E da questi scarsi risultati utili non è stato possibile mettere a punto alcuna terapia clinica per l'uomo.

Ulteriori esempi sono riportati nella presente brochure. Molti altri esempi di come la sperimentazione animale abbia quasi impedito la scoperta e lo sviluppo di importanti conquiste della medicina, sono disponibili nel nostro sito web (**www.agstg.ch**) oppure nella seguente brochure:
www.agstg.ch/downloads/flyer/agstg-prospekt_tierversuche-aus-medizinisch-wissenschaftlicher-sicht_it.pdf

Per dimostrare l'effettiva utilità e dannosità della sperimentazione animale sarebbe importante introdurre l'obbligo di registrazione e di pubblicazione nonché di valutazione scientifica degli esperimenti sugli animali. In questo modo si potrebbe produrre la controprova della «necessità» della sperimentazione animale. Ricercatori e università si battono però energeticamente contro qualsiasi forma di controllo della qualità nella sperimentazione animale.

Altrettanto fondamentale sarebbe una promozione nettamente migliore e l'impiego di metodi di ricerca innovativi e alternativi alla sperimentazione animale.

In entrambi i casi nel medio e lungo termine questo gioverebbe sia alle persone che agli animali.

Si deve necessariamente giungere alla conclusione che senza l'industria della

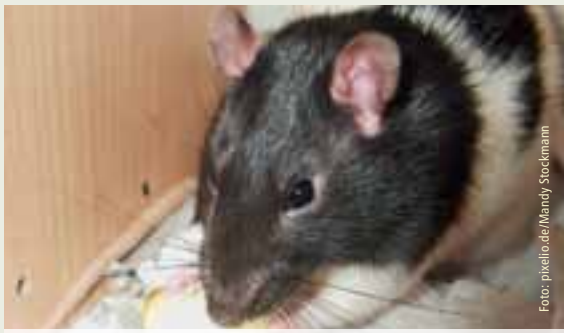


Foto: pixelio.de/Mandy Stockmann

Il Contergan che nelle persone provoca gravissime malformazioni neonatali, risulta innocuo per i ratti, i topi e la maggior parte delle altre specie animali

Foto: pixelio.de/Oxfordian Kisuth

L'arsenico è assolutamente letale per l'uomo. Per le pecore e altri ruminanti è invece tollerabile anche in dosi elevate

Foto: pixelio.de/Viktor Mildenberger

La morfina, uno dei principali potenti antidolorifici, è pericolosissima per i gatti e i topi

Foto: pixelio.de/digitalice

L'aspirina, un altro farmaco molto diffuso, può provocare gravi malformazioni neonatali nei cani e in altre specie animali

L'insulina, un ormone vitale e un farmaco essenziale, può provocare malformazioni nei conigli, nei polli e nei topi

sperimentazione animale la ricerca delle malattie sarebbe in una fase nettamente più avanzata. Gli esperimenti sugli animali impediscono, infatti, effettivamente il progresso della medicina!

Lentamente, molto lentamente tra gli scienziati si comincia a profilare un cambiamento. Questa tendenza è purtroppo meno diffusa da noi in Svizzera. Ma se la Svizzera intende continuare a rientrare anche in futuro tra i principali e innovativi poli di ricerca medica, allora deve necessariamente puntare più sul vero progresso in campo medico che su vantaggi a breve termine di alcuni ricercatori, università e gruppi farmaceutici. La domanda determinante deve pertanto essere: **vogliamo la sperimentazione animale o il progresso della medicina?**

Senza la sperimentazione animale gli esperimenti dovrebbero essere svolti sulle persone?

Siccome anche lo Stato sa che i risultati della sperimentazione animale consentono raramente di trarre delle conclusioni sull'uomo, la legge prescrive che ogni prodotto debba essere testato dettagliatamente sulle persone (attraverso studi clinici) prima di essere introdotto nel mercato. Questi test iniziano con un piccolo gruppo di soggetti di test sani a cui viene somministrata una piccola dose del principio attivo e valutano nella fase finale l'effetto e gli effetti collaterali del farmaco testato su fino a diverse migliaia di persone. Solo dopo aver svolto tutti questi test un farmaco potrà essere introdotto nel mercato. Questi test farmacologici sono spesso pericolosi per le persone che vi si sottopongono, poiché il rischio per la salute è molto alto a causa della non trasferibilità dei risultati della sperimentazione animale. Questo metodo equivale pertanto a esperimenti volontari sulle persone.

Riepilogando: fintanto che gli esperimenti sugli animali continueranno a essere impiegati nella ricerca, si dovrà continuare ad eseguire un gran numero di esperimenti incalcolabili e pertanto pericolosi sulle persone.

Per garantire una maggiore sicurezza per le persone, è necessario sviluppare intensamente la ricerca clinica, l'osservazione e lo studio di malattie.

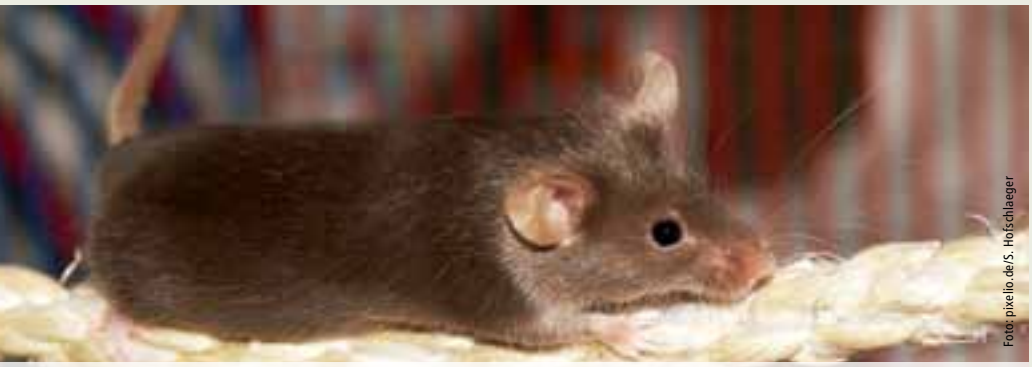
Se vogliamo avanzare in campo medico è indispensabile concentrare maggiormente la ricerca sulle persone. Questo deve avvenire con la massima sicurezza possibile per queste ultime. Tale sicurezza può essere notevolmente incrementata grazie a metodi di test innovativi e alternativi alla sperimentazione animale (tra cui esperimenti in vitro con colture di cellule umane).

Il seguito nel prossimo numero di «Albatros»

Alcuni esempi di reazioni diverse nell'uomo rispetto agli animali:

Sostanza chimica/naturale:	Per l'uomo:	Risultato derivante dalla sperimentazione animale:
Arsenico	Letale in piccole dosi	Tollerabile in dosi elevate per le pecore e altri ruminanti
Aspirina	Antidolorifico, antipiretico e antiinfiammatorio	Altamente tossica per i gatti, in particolare in caso di somministrazione ripetuta. Nei cani, nelle scimmie, nei topi e nei ratti può causare gravi malformazioni neonatali
Insulina	Ormone vitale, farmaco essenziale	Causa malformazioni nei conigli, nei polli e nei topi
Morfina	Utilizzata contro i dolori forti e come calmante	Pericolosissima in dosi elevate per i topi e i gatti
Paracetamolo	Antidolorifico e antipiretico	Tossico per i gatti. In dosi elevate causa insufficienza epatica/decesso
Penicillina	Il primo antibiotico battericida	Per i criceti, i porcellini d'India e i conigli ha un effetto da tossico a letale
Talidomide (Contergan)	Causa gravissime malformazioni neonatali	Innocuo per i topi e i ratti

Informazioni dettagliate sui diversi effetti nell'uomo e negli animali: www.agstg.ch/downloads/flyer/agstg-flyer_ist-der-mensch-ein...schwein-eine-ratte-oder-ein-esel_it.pdf



Il cortisone, tollerato dall'uomo, provoca malformazioni nei topi e in altri roditori

Achim-David Z'Brun – critico contemporaneo e pacifico attivista

Foto: Achim-David Z'Brun

Punto di vista

L'etica, un vicolo cieco

Parrebbe che la nostra società consumistica potesse vivere benissimo anche senza l'etica; guardando a come trattiamo gli animali, ci viene incontro un quadro di orrore.

L'etica è *«la dottrina della volontà morale e di tutto ciò che mettiamo in pratica nelle diverse situazioni reali, norme e principi di comportamento, che derivano dalla nostra responsabilità verso gli altri.»* Chiunque può in linea di principio, costruirsi un'etica a suo piacimento. Così anche lo sperimentatore sugli animali, che convinto delle sue norme e delle sue massime, le mette in pratica. In fondo non esistono scelte giuste o sbagliate. Per molti l'etica significa anche semplicemente quello che fa la maggioranza. E ciò varia da un livello culturale all'altro.

Anche per quanto riguarda **la responsabilità verso gli altri,** le cose non cambiano ed ognuno può da solo definire chi siano «gli altri» per lui. Sia che si tratti di limitarsi al proprio sesso, la propria razza, la propria specie o a qualsiasi altro ristretto circolo. Ma già il fatto ad esempio che non sia implicito, che tutti i beni di consumo dell'emisfero meridionale provengano dal Fair Trade, mostra che non tutti possano essere d'accordo con la nostra **responsabilità verso gli altri.** Sembra cioè che la stessa svanisca, al più tardi quando si apre il proprio portafoglio. Attraverso il nostro comportamento consumistico, indichiamo di esserci resi conto o no del nostro grado di **responsabilità verso gli altri.** Per una maggioranza vale però il motto: «Beh, l'importante è che sia a buon mercato, non importa come!» oppure, come la pubblicità ci suggerisce spesso: «Avarizia, che passione.» Fintantoché non arriviamo a pensare oltre il nostro portafoglio, non cambierà nulla nello sfruttamento di altri esseri. Siamo realistici: Il commercio degli schiavi esiste tuttora, solo in modo diverso! E il nostro benessere lo abbiamo costruito a spese di altri.

Ma se non ci accolliamo tutta la nostra responsabilità verso altri esseri umani, cosa ne sarà di quella verso tutte le altre creature? Quali norme di etica e di principio applicheremo nella nostra responsabilità verso gli animali? **E le definizioni quali «sperimentazione animale» o «animale da sfruttare» non costituiscono già da sole un sonoro schiaffo etico?** Se prendessimo atto della nostra responsabilità verso gli animali, saremmo tutti vegetariani o addirittura vegani, no?

Ma qui termina per la maggior parte, la **responsabilità verso gli altri,** e in questo caso verso gli animali. Fino al mio piatto, ma non oltre! L'etica animale vale solo per tutti gli animali domestici, e tutti gli altri rimangono fuori? Resta il fatto che tutte queste classificazioni in animale da fattoria, domestico, da circo e da sperimentazione, non sono certo biologicamente giustificate, ma casuali. Così, un coniglio può essere inserito in ciascuna di queste categorie.

E allora ritorniamo al problema in cui uno si può costruire da solo la sua etica verso gli animali. Per troppi di noi vale il principio: "Lontano dagli occhi, lontano dall'etica". Noi esseri umani siamo pieni di attenzioni verso i nostri animali domestici. Vogliamo il meglio per Fido e compagnia bella, e questo è tutto. Che gli stessi «animali domestici» siano soggetti ai maltrattamenti della sperimentazione animale, evade dal raggio visivo della maggioranza, assieme alla loro etica animale. Tanto superficiali quanto ipocriti siamo purtroppo noi esseri umani!

Fortunatamente non tutti. Ci sono persone, che sviluppano una maggiore consapevolezza ampliando la loro **volontà morale e loro azioni,** come la loro **responsabilità verso gli altri** e cioè, verso le persone che producono per noi nell'emisfero meridionale e verso gli animali, tutti gli animali! Queste persone, tra le quali io annovero anche Lei quale sostenitore della CA*AVS*, non vogliono più sentirsi come le distruttive corone del creato, ma piuttosto una parte integrale dello stesso - in armonia con la natura e con tutte le creature; ritornando ad un'etica di amore e di compassione.

«La pace abiterà nei cuori delle persone, quando si renderanno conto di essere unite con l'universo.»
Black Elk (Alce Nero), uno stregone del Lakota

• Achim-David Z'Brun

Foto: Maggie Bartlett, NHGRI

Biochip

La rivoluzione in vitro

I biochip rappresentano una rivoluzione nel campo dell'analisi dei principi attivi. I processi automatizzati permettono di misurare in brevissimo tempo grandi quantità di sostanze in modo affidabile, conveniente, rapido e – in caso di impiego di cellule umane – trasferibile all'uomo. Quindi esattamente il contrario di quanto avviene con gli esperimenti sugli animali che richiedono un gran dispendio di risorse, lavoro e tempo e sono difficilmente riproducibili e trasferibili.

Oramai esiste già un'ampia gamma di questi sistemi denominati Lab-on-a-chip («Laboratorio su un chip») per pelle, fegato, polmoni, cellule nervose e addirittura combinati come una sorta di organismo in miniatura.

I nervi on-a-chip

Un team di scienziati presso l'Istituto Leibniz per le scienze analitiche, presso l'Istituto Leibniz per la ricerca sul lavoro e presso l'Università di Dortmund ha sviluppato una rete di nervi su un biochip che presenta determinanti vantaggi rispetto alla sperimentazione animale e perfino alle colture cellulari. Le cellule nervose sane (neuroni) nel cervello cercano di formare delle protusioni e di entrare in contatto tra loro anche in un piatto di coltura. Nel cervello i processi di collegamento in rete nelle cellule nervose che perdurano per tutta la vita sono alla base della capacità mnemonica e dell'apprendimento. Le sostanze che nei neuroni impediscono il collegamento in rete sono tra l'altro causa di amnesie. Nelle colture cellulari tradizionali per analizzare i danni al sistema nervoso causati dalle sostanze chimiche instillate è necessario contare singolarmente al microscopio il numero e la lunghezza delle protusioni formatisi. Sul biochip i neuroni crescono in reticoli di silicone esagonali. La disposizione regolare permette di automatizzare la valutazione evitando così il faticoso lavoro di conteggio. Il test è molto più preciso e sensibile di qualsiasi esperimento animale.[1]

Il polmone on-a-chip

Gli scienziati dell'Università di Harvard hanno sviluppato una sorta di polmone artificiale su un chip da laboratorio. Le cellule polmonari umane vengono inserite in un sistema formato da minuscoli microcanali in plastica flessibile. I piccolissimi canali possono essere estesi con il processo del sottovuoto consentendo così una simulazione del naturale movimento respiratorio degli alveoli polmonari. Una sostanza in esame, come ad esempio una nanoparticella in ossido di silicio, viene immessa nel sistema attraverso un flusso d'aria per riprodurre il passaggio delle sostanze contenute nell'aria espirata verso gli alveoli polmonari. La fase successiva sarebbe quella di inserire un flusso sanguigno artificiale dietro gli alveoli polmonari per simulare il completo percorso dall'aria espirata alla circolazione sanguigna.[2]

La pelle on-a-chip

Un metodo di analisi interamente automatico per i prodotti cosmetici è stato sviluppato dagli scienziati della Fachhochschule Jena. Su un chip grande quanto la punta di un dito e percorso da minuscoli tubicini vengono seminate delle cellule epidermiche umane. Con metodi elettrochimici e con l'aiuto di una telecamera si misura la reazione delle cellule alle sostanze tossiche o irritanti infiltrate. I principi attivi possono essere testati in modo rapido, affidabile e conveniente. Ma per poter essere prodotto in serie, il prototipo deve essere ulteriormente sviluppato.[3]

Il corpo on-a-chip

In un biochip messo a punto dall'ateneo americano Cornell University i test vengono eseguiti su una sorta di organismo artificiale. In un sistema composto da minuscoli passaggi e camere vengono inserite su un microchip delle cellule umane di stomaco, intestino, fegato, sangue, reni, ecc. Un principio attivo viene fatto circolare all'interno di un fluido nutritivo attraverso il corpo artificiale in miniatura. Questo consente di testare l'effetto sui

singoli organi, la sua metabolizzazione nonché la formazione di eventuali prodotti di decomposizione tossici. Il microchip permette addirittura di simulare alcune malattie umane. Il team della Cornell University sta lavorando alla simulazione del cancro. Negli «organi» del microchip rivestiti di cellule tumorali è possibile valutare l'efficacia e la sicurezza delle combinazioni di principi attivi. I test che negli animali durano interi mesi, possono essere svolti con l'aiuto dei chip nel giro di uno-due giorni.[4] Il sistema è nel frattempo stato brevettato e viene commercializzato dall'azienda americana Hurel.

Biochip a base di alghe

Negli USA i ricercatori del Rensselaer Polytechnic Institute dell'Università californiana Berkeley hanno sviluppato un biochip realizzato con una combinazione di alghe e cellule umane o enzimi del fegato. La sostanza in esame viene inserita nel sistema e la colorazione consente di riconoscere se una sostanza chimica è dannosa oppure se un farmaco ottiene l'effetto desiderato.[5]

Un laboratorio in miniatura

Presso il Centro di biochimica e biotecnologia di Lipsia è stato sviluppato un biochip tridimensionale che funziona come un laboratorio in miniatura. Un pezzetto di tessuto viene inserito nel biochip aggiungendo un farmaco. Al biochip sono collegati degli elettrodi che fanno passare la corrente attraverso il sistema. La resistenza elettrica permette di valutare l'effetto di un principio attivo. In futuro questo consentirà di individuare farmaci per tumori specifici in modo rapido, affidabile e conveniente e pertanto di trattare i pazienti in modo più mirato.[6]

Il rene on-a-chip

Alcuni scienziati coreani sono riusciti a coltivare le cellule di tubuli renali in vitro. I tubuli renali sono dei minuscoli tubicini all'interno dei corpuscoli renali che filtrano il sangue e producono l'urina. Le cellule mantengono questa funzione anche nella disposizione tridimensionale su un chip. Esse vengono pervase da un liquido che viene filtrato attraverso una membrana. In questo modo è possibile analizzare se e come le cellule renali espellono i principi attivi. Per il prototipo sono state utilizzate le cellule di ratti. Ärzte gegen Tierversuche e.V. e la CA*AVS* disapprovano l'impiego di cellule animali per i sistemi in vitro. Il sistema qui descritto funzionerebbe anche con cellule renali umane provenienti da interventi chirurgici inevitabili.[7]

L'arteria on-a-chip

Alcuni scienziati canadesi hanno coltivato a lungo su un microchip piccole sezioni di arterie. Il sistema è adatto per valutare i farmaci per problemi cardiocircolatori e può essere automatizzato in modo tale da testare in brevissimo tempo un gran numero di potenziali principi attivi. Anche qui si deve criticare l'impiego di vasi sanguigni di topi, in quanto non accettabile sotto il profilo etico e scientifico. Sarebbe invece più sensato utilizzare capillari sanguigni umani.[8]

- Dott. med. vet. Corina Gericke
  Ärzte gegen Tierversuche e.V.

Ulteriori informazioni:
La brochure «Woran soll man denn sonst testen» (Su che cosa si dovrebbero altrimenti eseguire i test) è disponibile in formato PDF al sito:
www.aerzte-gegen-tierversuche.de/images/infomaterial/woran_soll_man_testen.pdf
La piattaforma Internet di Ärzte gegen Tierversuche e.V. è consultabile al sito:
www.aerzte-gegen-tierversuche.de

Fonti:
1 Nervennetz auf dem Biochip statt Tierversuche, du und das tier, 2/2010, S. 18
2 Lunge auf dem Chip, Welt der Physik, 25. 6. 2010 (www.weltderphysik.de/gebiet/leben/news/2010/lunge-auf-dem-chip/)
3 Fachhochschule in Jena entwickelt «das Labor» auf dem Chip, Thüringer Allgemeine, 21.7.10 (www.thueringer-allgemeine.de/startseite/detail/-/specific/Fachhochschule-in-Jena-entwickelt-das-Labor-auf-einem-Chip-556412543)
4 Versuchskaninchen aus Silizium, Technology Review, Juli 2004, S. 45–48 (www.heise.de/tr/artikel/Versuchskaninchen-aus-Silizium-280967.html)
5 Biochip mimics the body to reveal toxicity of industrial compounds, innovations report, 19.12.2007 (www.innovations-report.de/html/berichte/biowissenschaften_chemie/bericht-100385.html)
6 3D-Biochip eröffnet neue Anwendungsmöglichkeiten, LaborPraxis, 23.6.2008 (www.laborpraxis.vogel.de/analytik/bioanalytik/biochips/articles/125042/)
7 Kyung-Jin Jang at al.: A multi-layer microfluidic device for efficient culture and analysis of renal tubular cells. Lab Chip 2010, 10, 36, DOI:10.1039/b907515a
8 Günter, A., et al.: A microfluidic platform for probing small artery structure and function. Lab Chip 2010, 10, 2341-2349

Foto: www.gene-quantification.de

Un biochip può contenere un intero laboratorio

Foto: Juliane Maier – Fachhochschule Jena

Il chip della FH Jena permette ad es. di testare nuovi principi attivi per prodotti cosmetici

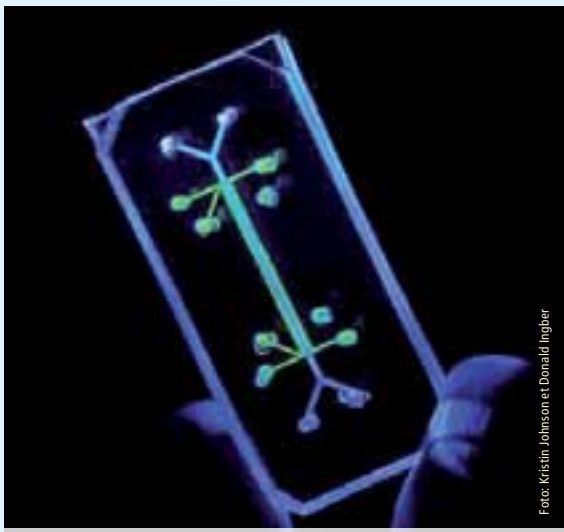


Foto: Kristin Johnson et Donald Ingber

Un polmone artificiale su un chip di laboratorio

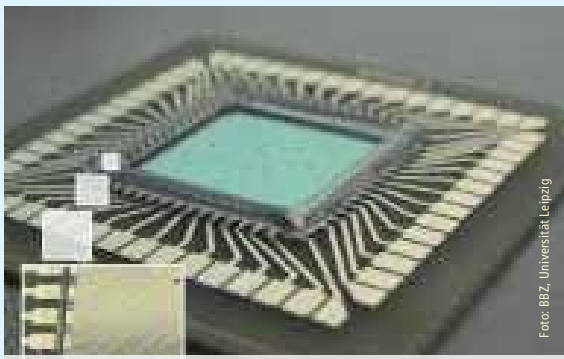


Foto: BBZ, Universität Leipzig

I biochip 3D consentono di migliorare molte applicazioni e di aprire la strada a nuove possibilità di impiego

Novità
da tutto il mondo

Fondi pubblici per gli esperimenti sugli animali. Più trasparenza

(30.9.11) Interpellazione parlamentare di Maya Graf
Estratti della risposta del Consiglio Federale del 9.12.2011

(…)
I costi complessivi annui per la zootecnia sono stimati a circa 82 milioni di franchi, dei quali il Governo Federale, tramite contributi diretti ai due politecnici federali e alle università, sostiene circa 33 milioni di franchi, mentre i costi rimanenti (25 milioni di franchi), vengono suppliti dai Cantoni, nonché tramite mezzi promozionali e ulteriori finanziamenti esterni. (…)

Nelle università, ospedali universitari e politecnici, la sperimentazione animale, in base alla relativa statistica del 2010, ha avuto quasi esclusivamente luogo per progetti inerenti alla ricerca fondamentale (circa il 92 per cento). (…)

Nel settore della libera ricerca fondamentale l'FNS (Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica), ha promosso nel 2008 un totale di 488 progetti e 521 progetti nel 2009, riguardanti esperimenti su animali (stanziando 74,8 milioni, rispettivamente 76,2 milioni di franchi). Gran parte di questi fondi (49,7 milioni nel 2008 e 52,8 milioni di franchi nel 2009) è andata soprattutto agli stipendi dei dottorandi e di altri giovani ricercatori. (…)

Investimenti previsti per l'allevamento degli animali delle università 2009 – 2013: politecnici 32 milioni di franchi, università 33,5 milioni di franchi. (…)

Anche se tutte le zootecnie e allevamenti da laboratorio sono sottoposti ad autorizzazione, non esiste attualmente nessuna registrazione centrale del numero di tali laboratori autorizzati, né degli animali ivi detenuti. (…)

In Svizzera, la Fondazione di Ricerca 3R (**www.forschung3r.ch**) promuove lo sviluppo e la convalida di metodi alternativi e sostitutivi alla sperimentazione animale in conformità ai principi della 3R. La Fondazione è finanziata in parti uguali anche dal Governo Svizzero e dall'Interpharma. Nel 2010 tale Fondazione ha stanziato finanziamenti per la ricerca, pari a 728 616 franchi, confermando sette nuovi progetti di ricerca per l'equivalente di 660 330 franchi, per l'intera durata degli stessi. Sulla ricerca e l'innovazione nell'ambito del 3R, oltre al finanziamento da parte della Fondazione, non sono disponibili alcuni dati.
Fonte: www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20111085

I Parlamentari temono la trasparenza della sperimentazione animale

(20.1.12) Tramite una revisione della legge sulla protezione animale, il Consiglio federale intende migliorare, tra l'altro, la trasparenza della sperimentazione animale. La commissione scientifica del Consiglio nazionale (CSEC), teme ora svantaggi per le aziende e gli individui, che sono coinvolti negli esperimenti.

Essa propone una clausola aggiuntiva: Il Consiglio federale, nella regolazione dei dettagli, «dovrà tener conto degli interessi privati o pubblici degni di particolare protezione».

Laboratori di sperimentazione animale in pericolo

Già al Consiglio degli Stati, che per primo aveva trattato una revisione legislativa, non ci si era trovati unanimi in merito alla divulgazione dei dettagli inerenti alla sperimentazione animale. La maggioranza dei consiglieri aveva quindi alla fine convenuto, che al termine di ogni esperimento, oltre allo scopo, al numero degli animali coinvolti e al grado di stress da loro sofferto, si doveva pubblicare pure il ramo scientifico beneficiante e il titolo di tale esperimento.

Una minoranza si dichiarò contraria alla divulgazione di queste due ultime informazioni. (…)

Nel voto complessivo, la Commissione raccomandò all'unanimità l'adozione di tale legge, come fu annunciato venerdì. Il Consiglio nazionale tratterà probabilmente l'argomento nella sessione primaverile.
Fonte: www.nzz.ch/nachrichten/politik/schweiz/nationalratskommission_fuerchtet_transparenz_bei_tierversuchen_1.14436365.html

Accusa penale contro i test cosmetici sugli animali in Svizzera

(20.12.11) La Lega svizzera contro la vivisezione (LSCV) ha sporto una denuncia penale contro i Cantoni di Argovia e Basilea Città, come pure verso l'Ufficio federale di veterinaria (UFV).

L'autorizzazione all'esecuzione degli esperimenti sugli animali per testare un nuovo filtro di protezione solare infrange la legge sulla protezione animale (LPAn) e l'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn). La Lega svizzera contro la vivisezione sporge quindi denuncia penale contro:

1. Il veterinario cantonale di Basilea Città, perché ha volontariamente omesso di presentare la richiesta di sperimentazione animale alla Commissione cantonale, così come prescritto dall'articolo 18, comma 3 e articolo 34, comma 2 della LPAn.
2. La veterinaria cantonale del Cantone di Argovia, per aver concesso tale permesso.
3. L'Ufficio federale di veterinaria, perché ha trascurato d'intervenire contro questa decisione cantonale, pur consapevole dell'illegalità di tale permesso, contravvenendo quindi all'articolo 25 della LPAn.

Fonte: www.lscv.ch/de/pages/news/2011/lscv_pressemitteilung_de.html

CA*AVS* Shop

Libri, opuscoli, volantino e DVD

B01

B02

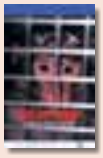
B07

B09

B14

B18

B23


V01

V02

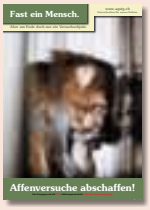
V03

V05

Quantità	Lingua	Articolo	Prodotto	Descrizione dell'articolo	Prezzo
	d	B01	Libro	Tierversuch oder Wissenschaft – Eine Wahl (Prof. Dott. med. Pietro Croce)	25.00
	d	B02	Libro	Mythos Tierversuch (Dott. Bernhard Rambeck)	15.00
	e	B03	Libro	From Guinea Pig to Computer Mouse (Nick Jukes & Mihnea Chiuia)	20.00
	d	B04	Libro	BUAV: Der Weg in die Zukunft – Massnahmen zur Beendigung von tierexperimentellen Giftigkeitsprüfungen (Dott. Gill Langley)	6.00
	d / f / i	B05	Libro	Mercanti di morte – Esperimenti sugli animali nei settori spaziali e militari (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B06	Libro	Lobby – Gruppi di pressione (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B07	Libro	Olocausto (Dott. Milly Schär-Manzoli)	15.00
	d / f / i	B08	Libro	La mafia sanitaria - Il mercato della salute con l'affare cancro (Dott. Milly Schär-Manzoli)	10.00
	d / f / i	B09	Libro	Medicina criminale - Cavie umane (Dott. Milly Schär-Manzoli)	15.00
	d / f / i	B10	Libro	I legami pericolosi - Indagine nel mondo delle manipolazioni genetiche (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B11	Libro	Mucca pazza: Il cerchio infernale (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B12	Libro	Apocalisse Ebola (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B13	Libro	Aids-Story - La truffa del secolo (Dott. Milly Schär-Manzoli)	16.00
	d / f / i	B14	Libro	Il vitello d'oro - Guida ai farmaci dannosi derivanti dalla vivisezione (Dott. Milly Schär-Manzoli)	15.00
	d / f / i	B15	Libro	La sperimentazione sugli animali - Storia della vivisezione (Dott. med. Gennaro Ciaburri)	10.00
	d	B16	Libro	Die Nahrungsmittelfalle (Dott. Louis Bon de Brouwer)	10.00
	d	B17	Libro	Wissenschaft ohne Grenzen – Ärzte gegen Tierversuche (Congresso della ILÄAT a Zurigo) AG *STG* / ATRA	15.00
	d	B18	Libro	Für die Tiere ist jeder Tag Treblinka (Charles Patterson)	20.00
	d / f / i	B19	Libro	Dietro le porte chiuse – Gli abusi della psichiatria (Karen Milnor-Fratini)	8.00
	d	B20	Libro	Gesetzmässige Giftigkeit – Einführung (Dott. Massimo Tettamanti)	8.00
	d	B21	Libro	Gesetzmässige Giftigkeit 2 (Dott. Massimo Tettamanti)	8.00
	d	B22	Libro	Humanmedizin ohne Tierversuche: Die Ärzte haben das Wort (AG *STG* / ATRA)	8.00
	d	B23	Libro	Was Sie schon immer über Tierversuche wissen wollten (Dott. med. vet. Corina Gericke e Astrid Reinke e al.)	18.00
	d	B50	Libretto	Tierversuche aus kritischer Sicht (Dott. Ch. Anderegg, Dott. Cohen, Dott. Kaufmann, Dott. Ruttenberg e Fano)	gratis
	d	B51	Libretto	Fortschritt ohne Tierversuche – Ärzte geben klare Antworten	5.00
	d	B52	Libretto	Fragen und Antworten zum Thema Tierversuch	gratis
	d / f / i	F01	Volantino	Diversi prospetti contro la vivisezione	gratis
	d / f / i	F02	Volantino	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione – chiudete Covance	gratis
	d / f / i	F03	Volantino	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione – Close HLS	gratis
	d / f / i	F04	Volantino	Abolite gli esperimenti sulle scimmie!	gratis
	d / f / i	F05	Volantino	È l'uomo … un maiale, un ratto o un asino?	gratis
	d / f / i	F06	Volantino	La sperimentazione animale dal punto di vista medico-scientifico	gratis
	d / f / i	F08	Volantino	Lo sapevate, che …	gratis
	d / f / i	F09	Volantino	Medici esemplari – Progressi in medicina grazie a coraggiosi esperimenti su se stessi	gratis
	d / f / i	F10	Volantino	Sapete quanto sangue è attaccato ai Vostri cosmetici?	gratis
	d	V01	DVD	«Tod im Labor» (Ärzte gegen Tierversuche)	15.00
	d	V02	DVD	Covance: Vergiftet für den Profit	15.00
	d	V03	DVD	Covance USA 2005	15.00
	d	V05	DVD	«Der Zeuge»	15.00

Vari articoli

Quantità	Lingua	Articolo	Prodotto	Descrizione dell'articolo	Ø Formato	Prezzo
	d / f / i	Z01	Rivista	Tutte le edizioni a partire dalla n° 4		10.00
	d	Z02	Portachiavi	AG *STG*		4.00
	d	Z03	Penna a sfera	AG *STG*		3.00
	d	Z04	Accendino	AG *STG*		3.00
	d / f / i	Z05	Borsa di cotone	«Mi assumo la responsabilità e dico no alla vivisezione!» colore: nero		6.00
	d / f / i	Z06	Borsa di cotone	«Mi assumo la responsabilità e dico no alla vivisezione!» colore: blu scuro		6.00
	d / f / i	Z07	Scatolina con cerotti	Per l'abolizione di TUTTI gli esperimenti con animali! (10 cerotti)	9 × 9 cm	3.00
	d	T01	T-Shirt	«Wehrt euch gegen Tierversuche!» colore: turchese (lavare solo a 30°)	S / M / L / XL	10.00
	d	T02	T-Shirt	«Affenversuche abschaffen!» colore: nero	S / M / L / XL	15.00
	d / f / i	T03	T-Shirt	«Per l'abolizione di tutti gli esperimenti con animali!» in 3 lingue, colore: nero, donna	XS/S/M/L/XL	20.00
	d / f / i	T04	T-Shirt	«Per l'abolizione di tutti gli esperimenti con animali!» in 3 lingue, colore: nero, uomo	S/M/L/XL/XXL	20.00
	d / f	K01	Cart. di protesta	Air France fliegt Affen in die Hölle		gratis
	d / f / i	K02	Cart. di protesta	Al FNS – Nessun topo per la sperimentazione animale!		gratis
	d / f / i	K03	Cart. di protesta	Per l'UFV – Numero degli esperimenti con animali in continua crescita: indignante!		gratis
	d / f / i	K04	Cart. di protesta	Al DFI – Nessuna sperimentazione animale per i cosmetici («Botox»)!		gratis
	d	K20	Cartolina	Tote Katzen im Versuchslabor		gratis
	d / f / i	K21	Cartolina	Progressi in campo medico grazie alla sperimentazione animale?		gratis
	f	A01	Adesivo/cartolina	«J'accuse» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	f	A02	Adesivo	«J'accuse» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	d	A03	Adesivo/cartolina	«Wehret euch gegen Tierversuche» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	d	A04	Adesivo	«Macht Licht im Dunkeln der Vivisektion» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	d / f / i	A06	Adesivo	Sono contro la vivisezione! (motivo cane) 10 pezzi	10 × 15 cm	3.00
	d / f / i	A07	Adesivo	Sono contro la vivisezione! (motivo gatto) 10 pezzi	10 × 15 cm	3.00
	d / i	A08	Autoadesivi	«Stop alla vivisezione!» 20 pezzi	4 × 4 cm	3.00
	d / f / i	A09	Adesivo	Nessuna sperimentazione animale per i cosmetici («Botox»)! 10 pezzi	7,5 × 10,5 cm	3.00
	d / f / i	A10	Adesivo	«Sapete quanto sangue è attaccato ai Vostri cosmetici?» 10 pezzi	7,5 × 10,5 cm	3.00
	d	P01	Poster	Affenversuche abschaffen!	A2	2.50
	d	P02	Poster	«Es ist unrecht, einen Menschen zu töten, und es ist ebenso unrecht, ein Tier zu töten!»	A2	2.50
	d	P03	Poster	Weisst du, wie sich Sterben im Labor anfühlt?	A2	2.50
	d	P04	Poster	Fortschritt durch Tierversuche ist wie Frieden durch Atombomben!	A2	2.50
	d	P05	Poster	Wer glaubt, durch Quälen und Töten von Tieren …	A2	2.50
	d	P06	Poster	Alle 5 Poster inkl. Porto und Verpackung	A2	20.00



P01

P02

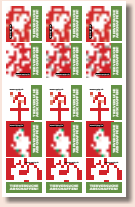
P03

P04

A03

A06

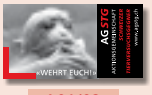
A07


A08

A10

Z06

P05


A01/02

A04

Z07

Z03

Z02

Z04

T01

T02

T03 (T-Shirt per donna attillata)

A09

Buttons

Quantità	Lingua	Articolo	Prodotto	Descrizione dell'articolo	Ø Formato	Prezzo
	d	D01	Button	Affenversuche abschaffen!	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D02	Button	Fermate la vivisezione!	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D03	Button	Vivisezione? No grazie!	5,5 cm	3.00
	d	D07	Button	Stoppt alle Tierversuche	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d / f / i	D08	Button	Fermate la vivisezione	5,5 cm	3.00
	d	D10	Button	Alles, was lebt, ist dein Nächster	5,5 cm	3.00
	d	D11	Button	Rassismus beginnt, wenn Mensch denkt …	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D13	Button	Sono contro ogni esperimento con animali! (cane)	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D14	Button	Sono contro ogni esperimento con animali! (gatto)	5,5 cm	3.00
		D15	Button	Zampa	5,5 cm	3.00
	d	D16	Button	Artgerecht ist nur die Freiheit	5,5 cm	3.00
	e	D17	Button	Born to be free	5,5 / 3,5 cm	3.00
		D18	Button	Pugno e zampa	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D19	Button	Mord, Lustmord Tierversuch	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D20	Button	Liebe wärmt besser als Pelz	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D21	Button	Ratto	5,5 / 3,5 cm	3.00
		D22	Button	Tiere sehen dich an	5,5 cm	3.00
	d	D23	Button	Ratto	5,5 cm	3.00
		D24	Button	Mein Herz schlägt für Tiere (motivo delfino)	5,5 cm	3.00
	d	D25	Button	Mein Herz schlägt für Tiere (motivo coniglio)	5,5 cm	3.00
	d	D26	Button	Mein Herz schlägt für Tiere (motivo gatto)	5,5 cm	3.00
	d	D27	Button	Ich esse keine Menschen	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D28	Button	Ich esse keine Tiere	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D30	Button	Widerstand braucht Phantasie	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D32	Button	Frohe Weihnachten …	5,5 cm	3.00

D01

D02

D03

D07

D08

D10

D11

D13

D14

D15

D16

D17

D18

D19

D20

D21

D22

D23

D24

D25

D26

D27

D28

D30

D32

La consegna avviene tramite bollettino di versamento, con l'aggiunta dei rispettivi costi di spedizione. Le saremmo grati se sui tagliandi d'ordinazione, sui bollettini di versamento ecc. potesse scrivere i dati e il suo indirizzo (non lo dimentichi!) in maiuscolo.

Recapito della fattura:	Recapito della consegna:
Nome / Cognome	Nome / Cognome
Via / N°.	Via / N°.
CAP / Località:	CAP / Località:

Inviare l'ordinazione a: **CA *AVS*** • Brisiweg 34, CH-8400 Winterthur o E-Mail a: office@agstg.ch

Richiesta di adesione alla CA*AVS*

Basta! La sperimentazione animale va abolita.
Desidero sostenere l'attività della CA*AVS*:

☐ **Con la presente faccio richiesta di adesione** in qualità di socio sostenitore della **CA*AVS*** impegnandomi a versare un contributo regolare. In qualità di socio sostenitore, mi saranno inviati 4 numeri all'anno della rivista «Albatros» e il mailing d'attualità. I contributi annuali ammontano per gli adulti a CHF 100.–/Euro 75.– e per gli allievi e studenti a CHF 30.–/Euro 25.–.

☐ Desidero partecipare attivamente alla **CA*AVS***. Vi prego di inviarmi il modulo per attivisti.

☐ Siamo un'associazione e desideriamo divenire membro ufficiale con diritto di voto della **CA*AVS*** (Comunità d'azione «Antivivisezionisti Svizzeri»). Presentiamo quindi richiesta di adesione alla **CA*AVS*** e ci impegniamo ad agire in conformità con gli obiettivi della **CA*AVS***.

☐ Io voglio abbonare la rivista «Albatros» per CHF 25.–/25.– Euro all'anno.

☐ Sig.ra ☐ Sig. ☐ Organizzazione

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Stato

E-Mail

Per favore mettere una crocetta sul punto desiderato, compilare l'indirizzo e spedire per posta, fax o mail a:

CA*AVS*
Brisiweg 34, CH-8400 Winterthur
Fax +41 (0)52 213 11 72
E-Mail office@agstg.ch

La Svizzera ha bisogno di più lettori e lettrici di «Albatros»!

Richiedete l'Albatros per distribuirlo ed esporlo! E'gratuito.

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Quantità

«Albatros» un regalo intelligente! Regalo un abbonamento annuale di Albatros per CHF/Euro 25.– a:

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Quantità

Spedire la fattura a:

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Quantità

Per favore compilare l'indirizzo e spedire per posta, fax o mail a:
CA*AVS* • Brisiweg 34 • CH-8400 Winterthur • Fax +41 (0)52 213 11 72 • E-Mail office@agstg.ch

Foto: 123rf.com/Arindom Chowdhury

Otto controversie affrontate dal dott. Vernon Coleman

Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole tanto dal punto di vista morale quanto etico

Quanti si pronunciano a favore della sperimentazione sugli animali – che vi partecipino attivamente o passivamente – devono rendersi ben conto che rientrano in quella categoria di fanatici ideologici, per cui ogni mezzo è lecito per ottenere un presunto progresso scientifico. In realtà, hanno un rapporto discordante con la vita e soprattutto con la natura.
Il medico inglese Vernon Coleman ha riportato qui, sulla base di otto controversie, alcune argomentazioni morali ed etiche, che si pronunciano chiaramente contro la sperimentazione sugli animali. Un ulteriore aiuto per coloro che sono contrari agli esperimenti sugli animali nelle loro conversazioni con i conformisti della vivisezione, ma anche con gli stessi sperimentatori.

Nota del dott. Coleman: Come la maggior parte di quanti contrari agli esperimenti sugli animali, nelle mie argomentazioni contro di essi faccio ricorso soprattutto a materiale scientifico e medico. Tuttavia, anche gli argomenti morali ed etici rivestono notevole importanza e non possono dunque essere tralasciati.

Controversia morale numero 1:

Gli animali devono essere considerati solo come «cose» a completa disposizione dell'uomo?

Cartesio è considerato uno dei più grandi filosofi nella storia dell'umanità ed è stato senza dubbio una delle figure più straordinarie del diciassettesimo secolo. Ma anche una simile personalità non era priva di punti deboli o lati oscuri. La sua più grande debolezza è stata probabilmente la sua visione degli animali. **Poiché gli animali non avrebbero un'anima immortale, Cartesio negava loro qualsiasi coscienza, desiderio, sentimento o emozione.**

Con l'invidiabile sicurezza si sé, quale uomo guidato e sostenuto da imprenscindibili pregiudizi religiosi, Cartesio dichiarava che gli animali meritano il nostro rispetto e considerazione tanto quanto un orologio. I cavalli sarebbero, dal punto di vista dell'uomo, tanto «vivi» quanto il carro che trainano.

Se Cartesio avesse dedicato solo un po' più di tempo ad un'attenta osservazione del mondo circostante e avesse tralasciato per un attimo la decodificazione dei segreti dell'universo, avrebbe potuto convincersi del contrario. Se fosse stato dotato di intelletto umano sufficientemente sano da intrattenersi con un bambino, parlando di un cane, un gatto o un coniglio quale animale domestico, avrebbe avuto modo di sperimentare la verità: Sebbene non possiamo avere un'idea chiara di come pensino gli animali, o a cosa pensino, non può esserci alcun dubbio che siano in

Foto: www.vernoncoleman.com

Il dott. Vernon Coleman ha pubblicato molti libri sul tema della medicina e della salute

Uno dei suoi libri più recenti: «Come impedire al Suo medico di ucciderla»

grado di pensare come molti esseri umani. Semplici osservazioni avrebbero insegnato a Cartesio, che gli animali provano dolore e soffrono se sono malati, che gli animali si annoiano o diventano infelici e depressi e possono subire gravi disturbi comportamentali, se sottoposti ad abusi.

Ogni membro del regno animale presenta precise differenze, ma ciò non significa, che i gatti siano meno vivi dei francesi o i cani meritino meno compassione dei bambini. Persino i ratti, i più odiati e meno amati animali da laboratorio, sono bestie sveglie, intelligenti e socievoli. I ratti intessono rapporti fra di loro e con le persone e in cattività sono subito preda di noia e frustrazione.

Purtroppo Cartesio aveva tralasciato di osservare il mondo circostante o di parlare con i bambini di animali domestici. Le sue teorie furono subito accolte da una società sempre più dedita alla scoperta di teorie piuttosto che alla loro comprovazione con i fatti. Cartesio era un membro potente ed influente del mondo accademico e, cosa più importante, le sue idee si instaurarono nei sistemi di pensiero dell'élite erudita del tempo.

Negli anni a seguire la logica cartesiana inizia la sua marcia trionfale nelle scienze e non ci volle molto, perché uno scienziato, che volesse vedere un gatto dall'interno, potesse semplicemente inchiodare una cavia sul tavolo e tagliare. Gli atroci lamenti dell'animale martoriato venivano liquidati come il cigolio di una porta arrugginita.

È stata dunque la semplicistica e senza dubbio errata filosofia cartesiana, che ha aperto la strada allo sviluppo della moderna vivisezione.

Per confermare la loro concezione degli animali come oggetti piuttosto che come esseri sensibili, la maggior parte degli scienziati adotta un linguaggio assolutamente impersonale, se si tratta di animali, ricorrendo ad uno specifico linguaggio privo di sentimenti per descrivere le proprie attività. Ed allora i gatti sono definiti come «preparazioni», il pianto ed il miagolio delle bestiole come «vocalizzazione», mentre frasi come «insufficienza alimentare» nascondono la cruda morte per fame. Un gruppo di ricercatori si è aggiudicato il merito di creare un nuovo termine, «soppressione binoculare» per descrivere l'eliminazione della vista in giovani gatti domestici tramite appositi interventi specifici. Una volta conclusi gli esperimenti, si parla di sacrificio degli animali o di eutanasia. Molti ricercatori preferiscono semplicemente non ricordare, che in realtà sono degli assassini di animali.

Controversia morale numero 2:

Di che diritti godono gli animali?

Gli scienziati, che adottano una visione alquanto semplicistica del mondo, argomentano spesso, che gli animali non hanno alcun diritto. Ma messi alle strette, spesso ci si sente dire, che l'esistenza degli animali non ha altra finalità che il bene e l'utilità dell'uomo. Il massimo che riescono a concedere è, che l'uomo deve assumersi la responsabilità di risparmiare loro inutili sofferenze. La definizione di «inutile» può essere naturalmente cambiata a proprio piacimento ed il numero di ricercatori attivi, che dichiarerebbe volontariamente nel proprio rapporto, che le disposizioni di sperimentazione abbiano provocato sofferenze «inutili», sarebbe praticamente esiguo.

Sentiamo dunque le stesse argomentazioni elitarie, che tenevano banco alle opulente tavole dei mercanti di schiavi inglesi ai tempi di Wilberforce, e che ancora oggi vengono ripetute alle tavole riccamente imbandite di quanti benedetti con ricchezze terrene e i più radicati pregiudizi.

In fin dei conti l'uomo è il centro dell'universo. Tutto gira più o meno intorno a noi. All'uomo è dato di elevarsi a dominatore di tutti gli altri esseri e forme di vita («assoggettate la terra»). Che ruolo avrebbero mai gli animali sulla terra, se non ci fossero gli uomini? Il regno animale serve esclusivamente a procurare all'uomo alimenti e vestiti, al suo piacere ed al suo sostentamento.

Una simile mentalità arrogante e antropocentrica è definita anche «specismo» e condannata come visione crudele e insensibile del mondo; tuttavia simili opinioni sono molto diffuse e paiono abbastanza immuni da argomenti logici e razionali. Lo spirito primitivo, che considera gli uomini come unico fine e senso della creazione, non dà molto spazio a manifestazioni di intelligenza umana quali ragione, giudizio o umiltà.

Controversia morale numero 3:

La vivisezione non è illegale, come può essere riprovevole?

Mi rattrista sempre scoprire, che a questo mondo vi sono ancora uomini e donne, che si ritengono ragionevoli, istruiti e discretamente intelligenti ma che contemporaneamente ricorrono ad un argomento, che esprime invece piccineria, egoismo e spietatezza. Quando sento un simile argomento, mi assale un profondo senso di stanchezza e disperazione.

Cartesio spiega il suo errore, che gli animali non sono esseri viventi, ma «automi»

Non c'è bisogno di cervello o intelletto, ma solo di cuore per sapere, che gli animali sono esseri viventi sensibili

«È contro la legge torturare gli uomini e privarli della vita in nome della scienza; fare lo stesso con gli animali, invece, non è vietato – cosa si potrebbe mai ribattere?»

Mi chiedo davvero come qualcuno possa esprimere una visione così meccanicistica della vita.

La verità è, che non tutte le azioni legali sono automaticamente ammissibili dal punto di vista morale e non tutte le azioni moralmente ammissibili sono automaticamente legali. Solo poche generazioni fa un nero in America godeva degli stessi diritti di un campo di mais. La verità è, che vi è una differenza enorme tra ciò che è legalmente e ciò che è moralmente accettabile. La maggior parte di noi è sicuramente dell'idea, che è immorale minacciare inutilmente i bambini o incutere loro paura, e parimenti, simili azioni perpetrate nella cerchia familiare raramente sono illegali. La sosta vietata viola la legge – significa forse che è immorale?

Non è difficile trovare altri punti deboli in un simile argomento, che per quanto spesso nominato, resta fatuo e abbastanza ingenuo.

Ad esempio: gli animali sono estranei alla legge, visto che non hanno un'anima? Se sì, chi ci dice che in realtà non abbiano un'anima? E se poi è vero che non hanno un'anima (e dunque viene loro negata una vita dopo la morte) da dove prendiamo il diritto di disporre della loro vita?

E come la mettiamo con quanti credono nella reincarnazione? In base alla loro fede uno scienziato, che fa a pezzetti un topo, potrebbe star torturando un suo caro. È una fede falsa? È irrilevante dal punto di vista legale o morale? Abbiamo il diritto di giudicare la fede del nostro prossimo, solo perché la legge scritta non vieta una determinata azione?

Tutte queste domande non trovano facile risposta e le pongo solo per rendere evidente, che non può esserci una coincidenza assoluta tra azioni legalmente permesse e azioni moralmente ammissibili.

Secondo il mio punto di vista un ultimo argomento esprime in maniera evidente e chiara, che è assolutamente pericoloso ritenere, come fanno molti vivisettori, che un lavoro permesso dalla legge sia inevitabilmente anche ineccepibile dal punto di vista morale ed etico.

Un ricercatore, che volesse eseguire esperimenti su un essere umano, dovrebbe quantomeno averne il consenso. Senza consenso ogni vivisezione su un essere umano sarebbe semplicemente una violenza fisica illegale. Ma come può un ricercatore chiedere il consenso ad una scimmia, quando pianifica un esperimento? Pur essendo difficilmente possibile, sappiamo che le scimmie si capiscono fra di loro e possono comunicare anche con gli uomini. Con che diritto allora un ricercatore suppone, che la scimmia gli darebbe il consenso o che un simile permesso non sia affatto necessario?

Se per la legge una scimmia non è un essere umano e pertanto non dispone di diritti legalmente riconosciuti, dal punto di vista della morale non vi è alcuna direttiva vincolante, che indichi cosa sia giusto e cosa sbagliato.

Il fatto che la vivisezione sia legale è ben lungi dal giustificarla dal punto di vista morale.

Chi potrebbe dire seriamente, che agli animali non piacciono le carezze?

Claude Bernard ha trasferito completamente nella medicina l'«insegnamento sugli automi» di Cartesio, sottoponendo così gli animali a terribili torture in piena coscienza

Dopo gli animali sono stati torturati in massa – le loro urla sarebbero solo come lo stridere di pneumatici …

Controversia morale numero 4:

L'uomo può disporre degli animali a proprio piacimento perché non sono in grado di pensare, provare sentimenti o soffrire.

Ho già spiegato che gli animali provano dolore e possono soffrire; resta dunque da ribattere solo l'ipotesi che non siano in grado di pensare.

Un simile argomento lo sentii la prima volta in televisione alcuni anni fa. Lo scienziato in abito scuro, che ne parlava, presentava il proprio argomento come se si trattasse di un fatto generalmente riconosciuto, che giustificasse ogni forma di crudeltà o tortura. *«Gli animali non possono pensare»*, spiegava sereno guardandosi intorno, come se ciò potesse confermare la sua affermazione.

«E i neonati allora?» chiese un ragazzo con i capelli dipinti di verde, al cui naso e orecchie pendevano una serie di spille da balia. *«Possono pensare, loro?»* E dopo un breve pausa di riflessione. *«E come la mettiamo con i minorati psichici, i bambini difficili e la gente affetta da demenza senile?»*

Le sue domande erano assolutamente legittime e lo scienziato non seppe rispondere. **Se gli animali non sono in grado di pensare, ciò, anche se corrispondesse alla verità, non costituisce certo un lasciapassare per trattare gli animali senza rispetto o considerazione.**

Ma sarà poi vero che gli animali non sono in grado di pensare? C'è un solo motivo logico per ritenere, che un cucciolo di scimmia non provi nulla, quando viene separato dalla madre e dalla famiglia e viene infilato in un cesto e lasciato lì da solo per diverse settimane di seguito?

Che diritto abbiamo mai di credere che gli animali siano stupidi solo perché non parlano la nostra lingua? È proprio lo stesso argomento che usavano un tempo i peggiori tra i colonialisti inglesi. «Gli indigeni non sanno l'inglese, dunque sono stupidi», dichiaravano con invidiabile semplicità.

Ma portare la verità alla luce non è così semplice. Ad esempio, chiunque abbia mai avuto un gatto sarà d'accordo con me, quando affermo che è assolutamente fuorviante ritenere, che i gatti non siano in grado di pensare: Sono esseri estremamente intelligenti ed emotivi. I gatti sanno comunicare straordinariamente bene fra di loro e con l'uomo. Inoltre, hanno capacità di cui noi apparentemente non disponiamo affatto.

Si sa ad esempio di tanti gatti che hanno percorso centinaia di chilometri per ritrovare la propria casa. Gatti, i cui padroni sono morti, attraversano autostrade, guadano fiumi, superano binari coprendo in questo modo distanze enormi, per ricongiungersi con la persona, che si è meritata il loro affetto. Senza bisogno di cartine e bussola i gatti sono in grado di superare lunghi e difficili percorsi con sorprendente facilità.

Non sappiamo veramente di che tipo di intelligenza siano dotati gli altri animali, del resto non sappiano neanche in che misura non siano intelligenti. L'unica cosa, che sappiamo davvero, è che in tutto l'immenso mondo non vi è un solo essere vivente, che sia anche solo lontanamente crudele come gli uomini che lavorano nei laboratori di ricerca.

Alcuni fautori delle sperimentazioni sugli animali affermano talvolta che noi contrari pratichiamo l'antropomorfismo (aggiudicare caratteristiche umane ad altri esseri viventi, quasi umanizzare) e ci preoccupiamo inutilmente per esseri, di cui non possiamo assolutamente comprendere le forme e i modi di vita. Dicono, che proiettiamo sugli animali vittime dei loro esperimenti i nostri sentimenti, paure e speranze.

Come sempre l'argomento è colmo di arroganza, perché chi si basa su una simile argomentazione sembra voler dire, che noi sopravvalutiamo i bisogni ed i diritti degli animali, mentre a loro tutto è assolutamente chiaro.

La verità è invece, che la percezione dei sostenitori della vivisezione è disturbata dalla

La fiducia è anche per gli animali un importante elemento costitutivo dell'amicizia

loro incapacità di recepire la realtà. Persino quando sembrano riuscire a mettere insieme almeno una sequenza di pensieri logici, si dimostrano comunque incapaci di portare avanti i propri pensieri, fino a giungere ad una conclusione sensata.

È assolutamente vero che gli animali sono diversi dalle persone, e sarebbe assurdo ritenere, che gli animali «vedono» le cose come noi. Ogni animale vede il mondo sotto una luce diversa. Gli animali non sono persone, ma non sono neanche pietre. I gatti pensano e si comportano da gatti. Le scimmie pensano e si comportano da scimmie. I cani pensano e si comportano come cani. Solo se ci prendiamo la briga di capire come pensano e si comportano i cani, potremo comprendere a pieno la portata delle sofferenze, che patiscono nei laboratori di sperimentazione.

Tutti gli animali sono diversi. I gatti mangiano volentieri i topi. Le mucche gradiscono l'erba. Le scimmie saltano di albero in albero aggrappandovisi con la coda. I ratti mangiano con gusto cose, sulle quali non vorremmo neppure camminare.

È evidentemente sbagliato riportare sugli animali le qualità degli uomini e ricondurre attese e speranze a schemi comportamentali, che significano probabilmente qualcosa di assolutamente diverso. Tuttavia abbiamo in ogni caso la possibilità di accumulare sufficiente conoscenza dei comportamenti animali, per farci un'idea approssimativa di cosa a loro piaccia e non piaccia.

Nel 1965 il governo inglese decise, che la stretta rete metallica sul fondo delle gabbie per polli rendeva più difficile la loro vita. Una benevole commissione di esperti «umani» prese la decisione, che una maglia più spessa era meglio. Ma quando lasciarono scegliere ai polli, a grande maggioranza optarono per la maglia più sottile. E così i polli contraddissero il distinto gruppo di consulenti del governo, mostrando in ultimo di sapere bene cosa volevano (ovvero quale delle due crudeli alternative piaceva loro di più).

Con un'osservazione precisa ed accurata degli animali si può capire quale stile di vita prediligano, ed è dimostrato che gli animali optano sempre per l'alternativa più sopportabile, se si lascia loro la scelta.

A coloro, che eseguono gli esperimenti sugli animali, non interessa assolutamente capire, quali siano le qualità degli animali che utilizzano. Non vogliono sapere, che gli animali che utilizzano sono sufficientemente intelligenti per poter fare una scelta. Non vogliono neanche immaginare, che gli animali che tengono prigionieri potrebbero eventualmente preferire un altro stile di vita. **In realtà gli animali da laboratorio sono tenuti in condizioni crudeli e brutali. I modi e sistemi, con cui questi animali vengono trattati e maltrattati, dimostrano, che i responsabili non si sono presi neanche lontanamente la briga di comprendere gli esseri, con la cui vita giocano in maniera così leggera.**

Il colmo dell'ironia è, che i ricercatori ritengono spesso, che le loro osservazioni di laboratorio rivelino qualcosa sullo schema comportamentale o sulla velenosità delle sostante testate. In realtà simili osservazioni e risultati sono assolutamente privi di valore, perché gli animali tenuti in condizioni innaturali sono totalmente avulsi dalla realtà.

(Continua nel prossimo «Albatros»)

• Dott. Med. Vernon Coleman,
Devon, Inghilterra
www.vernoncoleman.com

Previa gentile autorizzazione:
«raum&zeit», www.raum-und-zeit.com

CIAO BAMBINI E RAGAZZI

Nella vita di ogni giorno vi capita spesso di coprire il vostro prossimo con offese quali: «stupida capra» o «caprone arrogante»; usati per descrivere gente che deve essere sempre contraria a tutto o semplicemente dura di comprendonio. Ma sarà poi lecito ritenere che le capre siano veramente stupide? O magari paragonabili a gente che trova da ridire su tutto? Mi sono chiesto di sovente, perché tali invettive debbano essere attribuite proprio a questi animali così intelligenti e simpatici. Non è mica giusto, no? Cerchiamo piuttosto di scoprire assieme altre verità sulle capre! Vi auguro una divertente lettura.

Belanti saluti
Il vostro topolino

Foto: pixelio.de/ManWalk

Le capre sono portatrici di corna

Foto: pixelio.de/Reina

Un curioso capretto in un viaggio avventuroso

La capra
La mucca del piccolo uomo

Le capre, come le mucche e le pecore, appartengono alla specie di animali con le corna, come pure alla famiglia degli ungulati, vale a dire che i loro zoccoli sono divisi in due metà. Le capre sono animali ruminanti. Dapprima mangiano moltissimo e più tardi, prima ancora di aver ben digerito il cibo, lo rigurgitano per masticarlo di nuovo, accuratamente, dal qual fatto viene loro attribuito il nome di ruminanti.

Le capre hanno molti appellativi. La femmina viene chiamata anche capra o capretta, il maschio viene chiamato capro, caprone e anche irco e la prole caprino o capretto e in Svizzera tedesca, alcune volte, «Gitzi».

Le capre vengono chiamate anche la mucca del piccolo uomo, perché vengono spesse tenute da persone con limitata disposizione di spazio e cibo.

Un «vecchio» animale domestico

Sapevate che l'uomo beveva il latte di capra, prima di scoprire il latte di mucca? Originariamente le capre erano presenti in Europa, Asia e Africa Settentrionale, mentre oggi sono comuni in ogni parte del mondo e per la maggior parte in Paesi più poveri, come India, Cina e Pakistan.

Le divertenti capre, come i cani e le pecore, sono i più antichi animali domestici. Già 10 000 anni fa ipopoli dei Paesi Asiatici tenevano capre come animali domestici.

La capra deve lavorare molto per l'uomo

Le capre sono allevate principalmente per il loro latte e per la loro carne. In Svizzera circa la metà della popolazione caprina viene usata per la produzione del latte. Poiché, come tutti gli animali da latte, anche le capre possono produrre latte solo quando hanno una prole da allattare, esse vengono fecondate ripetutamente (spesso anche artificialmente), in modo da produrre la maggior quantità possibile di latte. E se i piccoli sono maschi, vengono immediatamente macellati, dato che non

Foto: pixelio.de/Hans-Jürgen

Le capre sono animali da gregge. Se tenute in isolamento divengono aggressive, si ammalano o muoiono di solitudine

Foto: pixelio.de/Katharina Wieland Müller

Le capre sono abili arrampicatrici

Foto: pixelio.de/Rolf Handke

Purtroppo le capre sono solite essere munite alle orecchie, ancor oggi, di dolorosi marchi

Foto: pixelio.de/raumwelten

Le capre adorano il buon cibo

Foto: pixelio.de/vrm

Il particolare tipico degli ungulati sono gli zoccoli divisi in due

possono essere usati per produrre latte.

La capra è di grande utilità anche in ciò che riguarda la cura del paesaggio; questo perché riesce ad accedere a luoghi particolarmente impervi, e la si usa quindi nelle aree cespugliose, poiché, a differenza delle pecore o delle mucche, lei non indietreggia neppure davanti a rovi di more.

Con le sue labbra mobili, riesce a separare le foglie dai rami, senza farsi del male.

Utilizziamo della capra anche il cuoio e, da non dimenticare, la sua lana. La lana più pregiata è quella della capra del Cashmere.

Per paura che le capre possano ferirsi nel corso di lotte di rango, le vengono purtroppo rimosse le corna; ciò rappresenta un intervento estremamente doloroso e delicato. Le corna sono importanti per permettere ad ogni individuo di far valere nel gregge il suo ordine di rango.

La sperimentazione animale su capre

Purtroppo neppure alle capre vengono risparmiati penosi esperimenti. Anche su di loro sono testati farmaci e cosmetici, senza indietreggiare dinanzi alla fabbricazione di medicine. Il loro uso si estende persino al collaudo d'armi. E come se non bastasse, altri esperimenti hanno lo scopo di appurarne o meno il loro presumibile grado di stupidità, sottoponendole ad un grande stress. Per me l'unica cosa veramente sciocca, è la stupidità di questi esperimenti.

Ma le capre sono veramente stupide e belanti bisbetiche?

È stato dimostrato che le capre sono tutt'altro che stupide. Le capre sono animali da gregge, le quali però sono molto indipendenti. In una situazione di pericolo, a differenza delle pecore, non seguono ciecamente l'animale guida, ma sono solite osservare attentamente i loro dintorni, registrandone rapidamente ogni possibile cambiamento, per poi reagire di conseguenza.

Vi sono due cose alle quali le capre reagiscono particolarmente: la pioggia e il cattivo cibo, Non accettano erba bagnata o umida. Inoltre, il cibo avariato offende semplicemente il loro delicato palato. In tali casi può quindi accadere, che le capre rispondano ostinatamente, isolandosi, riducendo il loro cibo e dando solo la metà della loro solita quantità di latte. Ma chi potrebbe biasimarle? Chi di noi sarebbe disposto a starsene seduto tutto il giorno su un prato bagnato?

Se quindi i continui brontoloni vengono trattati da «bisbetici» e i più ottusi magari da «stupide capre», non solo viene fatto un torto a quest'ultime, ma semmai un complimento ai primi. Le capre sono infatti soprattutto spiriti liberi e attente osservatrici del loro ambiente, con una spiccata predilezione per il buon cibo e per una comoda dimora.

Si possono reperire esempi del loro spiccato buon senso, anche nei favolosi racconti dedicati alle capre di Christian Von Aster: «Racconti di capre/Goat Fairytales» (ISBN: 978-3-940767-64-6): *Quattro storie tra zoccolo e corno.* Le capre possono offrire molto di più dei loro continui belati. Possono fare miracoli o essere invisibili, sono più coraggiose di quanto non lo siano i leoni e più sagge degli uomini più saggi. Le quattro novelle magistralmente narrate su saggezza, astuzia, giustizia e vera ricchezza, non sono solo destinate ai bambini.

Foto: pixelio.de/Hein Glück

... a tutte le donatrici e tutti i donatori!

Spesso siamo in conflitto, se si dovrebbero ringraziare le offerte, soprattutto quelle più elevate, anche se la crocetta sul «ringraziamento» non è stata messa.

Cara donatrice, caro donatore, per dimostrare la nostra stima per la Sua preziosa offerta e anche per risparmiare sulle spese di francatura ed amministrative (Lei sarà d'accordo, se usiamo il denaro a favore degli animali), abbiamo deciso di esprimere i nostri ringraziamenti in linea generale nell'«Albatros»:

Grazie al Suo sostegno morale e finanziario possiamo impegnarci per gli animali! Ogni offerta è benvenuta e ci indica: Continuate la lotta, non siete da soli!

Se desidera un ringraziamento personale, allora saremo ben contenti di spedirglielo. Metta una crocetta nella casellina corrispondente sul vaglia di pagamento, oppure se paga online, per favore ci avvisi sotto «comunicazioni».

«Mille grazie per il Suo sostegno!»

Foto: pixelio.de/Jule-Bu

Foto: Fotolia.com/Martina Berg

Care amiche e amici degli animali

Oltre la morte ... aiutare gli animali

Anche se il pensiero ci rende tristi, che noi tutti forse non riusciremo a sopravvivere il giorno dell'abolizione di tutti gli esperimenti con animali, dobbiamo però permettere alle generazioni future di continuare la realizzazione di questa meta.

La CA*AVS* è un'organizzazione per la protezione degli animali riconosciuta d'utilità pubblica e con ciò degna di promozione, che si dedica da più di 25 anni alla lotta per l'abolizione degli esperimenti con animali.

Questo impegno lo possiamo fare grazie alla Sua fiducia e il Suo sostegno per il nostro lavoro, perché anche se la maggior parte del lavoro per la CA*AVS* viene svolto da collaboratori volontari, diversi progetti producono ingenti spese.

Lei può decidere anche dopo il Suo decesso per il destino futuro degli animali da laboratorio, a favore dei quali la CA*AVS* si impegna sia in Svizzera che all'estero.

Con un testamento, dove Lei considera la CA*AVS*, Lei può aiutare anche in futuro gli animali martoriati. Il testamento scritto a mano è la forma più sicura. Scriva su un foglio bianco il titolo «Testamento». Poi faccia un lista delle persone e delle Organizzazioni a cui vuole dare una parte del suo patrimonio. Questi indirizzi devono essere scritti al completo, per esempio per la CA*AVS*: Aktionsgemeinschaft *Schweizer Tierversuchsgegner* (Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri*), Brisiweg 34, CH-8400 Winterthur. Inoltre deve annotare quanto e a quale persona o organizzazione Lei vuole donare.

E' molto importante che sul testamento ci sia il luogo, la data e la firma autentica. Ogni correzione come cancellatura, aggiunte ecc. non sono permesse. In tal caso Lei deve ricominciare da capo.

Per permettere che la sua ultima volontà venga eseguita, depositi il testamento presso il tribunale di prima istanza corrispondente della Sua città o presso un notaio.

Per il Suo premuroso gesto, che assicura così il sostegno necessario per la lotta contro gli esperimenti con animali – oggi come domani – la CA*AVS* La ringrazia con affetto nel nome degli animali.

Per eventuali insicurezze e domande si rivolga con fiducia a noi, per favore mediante lettera o per telefono 081 630 25 22 (Andreas Item). Le garantiamo una discrezione assoluta.

Esempio:

Io, firmataria Karin Muster, nata il 29 febbraio 1944 a Zurigo, indirizzo Mustergasse 17, 4000 Basilea, dispongo di mia ultima volontà quanto segue:

Per gli animali CHF _____ (somma in lettere) alla Aktionsgemeinschaft Schweizer Tierversuchsgegner, indirizzo attuale Brisiweg 34, CH-8400 Winterthur.

***Oppure:* 1/3 del mio patrimonio lo lascio a favore di _____**

Basilea, 3 Febbraio 2011 **Karin Muster (firma)**

Foto: CA AVS

… Avanti, avanti!

Cerchiamo attiviste ed attivisti per i tavolini informativi

Fra poco ricomincia la nuova stagione con i tavolini informativi per l'abolizione degli esperimenti sugli animali. Questi tavolini informativi sono molto importanti per raggiungere un vasto pubblico e poter piazzare ancora alcune riflessioni sulla sperimentazione animale. I nostri tavolini informativi servono generalmente per chiarire ed informare la popolazione. Non ne abusiamo per reclutare nuovi donatori. **Per i nostri tavolini informativi cerchiamo ancora attiviste ed attivisti, che possono prendersi uno, due o più giorni liberi (quasi sempre di sabato), per impegnarsi attivamente a favore degli animali.**

Se ha interesse o domande ci contatti per favore tramite e-mail: aktiv@agstg.ch oppure per telefono a Andreas Item (081 630 25 22).

Ci farebbe molto piacere poterLa conoscere direttamente ad uno dei nostri tavolini informativi.

Le date attuali sono a partire da Aprile sul nostro sito internet sotto: **www.agstg.ch/Aktionen/informationstande.html**

Per favore comunicare i cambi d'indirizzo!

La Posta fa pagare CHF 2.– per ogni cambio d'indirizzo segnalato o addirittura non comunica più alla casa editrice i nuovi indirizzi.
Per questo La preghiamo di informarci al più presto possibile ogni cambio d'indirizzo. Per favore ci comunichi sempre il vecchio e il nuovo indirizzo. Ciò lo può fare con le cartoline apposite per il cambio d'indirizzo della Posta, oppure per e-mail a: office@agstg.ch o mediante una chiamata telefonica al numero 052 213 11 72. Così l'«Albatros» Le sarà recapitato come d'usuale puntualmente e periodicamente.

Versamenti allo sportello della Posta

Spese

Dall'1.1.2007 la Posta ha aumentato di molto le spese per i versamenti allo sportello.

Per ogni versamento effettuato allo sportello della Posta, paghiamo tra CHF 1.50 e CHF 3.55. Se ha la possibilità, per favore usi un altro sistema per il Suo versamento. Non dobbiamo pagare queste spese, se Lei effettua il Suo versamento mediante ordine di pagamento o con on-line banking.

Indirizzo in stampatello

Spesso riceviamo dei vaglia, sui quali è molto difficile leggere il nome e l'indirizzo. Perciò La preghiamo di scrivere i Suoi dati con le lettere maiuscole e in modo chiaro. Così ci risparmia del lavoro e ci permette di inviare l'«Albatros» all'indirizzo giusto.

Allegato: Cartolina postale «Progressi in campo medico grazie alla sperimentazione animale?»

Questa cartolina contiene uno dei documenti più chiari per la manipolazione e le bugie della lobby della vivisezione – e per il fallimento degli esperimenti con animali! All'inizio volevamo fare una cartolina di protesta, ma poi abbiamo optato per una cartolina postale, per poter così permettere una maggiore divulgazione di queste informazioni. Spedisca la cartolina postale a un caro amico, un medico conosciuto o un coetaneo critico. Se desidera delle ulteriori cartoline postali, le può ordinare gratis presso il nostro segretariato (indirizzo nel colophon a pagina 2)

Nuovo opuscolo: «Medici esemplari – Progressi nella medicina grazie a coraggiosi esperimenti su se stessi»

Di questo interessantissimo articolo del dott. med. Walz (stampato nell '«Albatros» no. 31) abbiamo creato un dépliant.
Vuole esporre o distribuire questi dépliant?
Con molto piacere Le inviamo delle copie gratis. Da ordinare presso il nostro segretariato (indirizzo nel colophon a pagina 2).
Mille grazie per il Suo sostegno!

PER L'ABOLIZIONE DI TUTTI GLI ESPERIMENTI CON ANIMALI

CAAVS • Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri

www.agstg.ch